



19 Dicembre 2009

I rifugi furono scavati tra la prima e la seconda guerra per sfuggire all'aviazione nemica

Le gallerie per difendersi dalle bombe

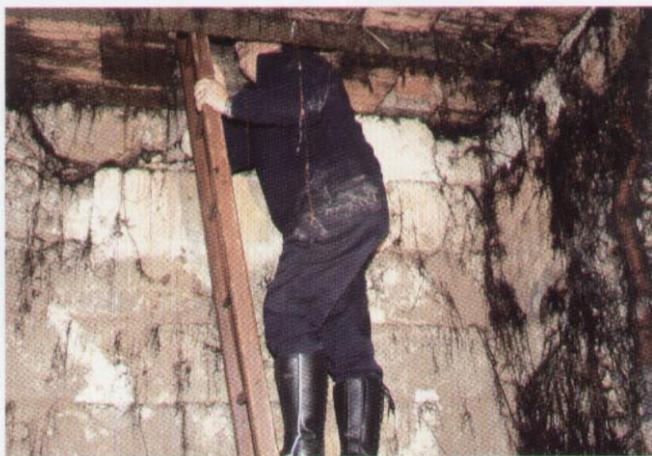


La scalinata d'accesso ai rifugi che, a dispetto delle previsioni, versano in buono stato di conservazione

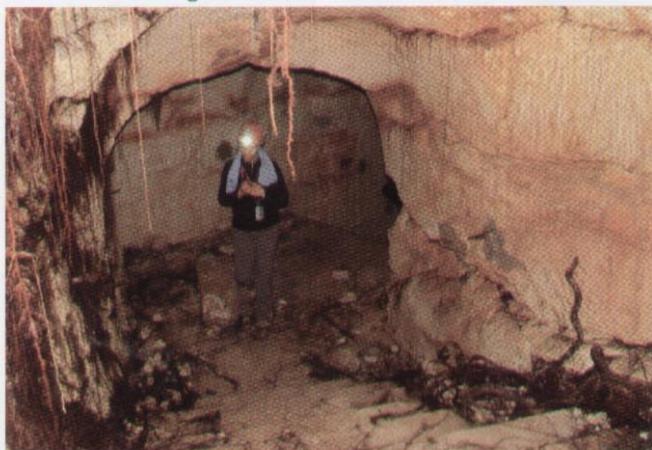
considerazione l'eventuale ipotesi di una loro futura valorizzazione e fruizione. Al suo fianco l'assessore Mimmo Zaccaria ed il consigliere Franco Leggiero. Presenti, oltre all'arch. Giuseppe Dipalma, anche altri due speleologi: il prof. Martino Cazzorla preside dell'Ipsiam ed il prof. Raffaele Santo del Centro Speleologico Ipsiam. A documentare la prospezione noi di Fax assieme al collega della Gazzetta Eusto Cazzorla. Infine, a garantire la sicurezza dei luoghi la pattuglia dei Vigili Urbani - Michele Lafronza e Lella Mitrani.

Il rifugio: Ottime le condizioni di conservazione del ricovero antiaereo, un lungo ed allo stesso tempo spazioso tunnel scavato nel tufo che percorre diagonalmente tutta piazza Vittorio Emanuele, secondo un andamento a zig zag, sino ad incrociarsi nel mezzo. Alte e tendenzialmente a botte le volte, mentre lungo tutte le pareti ci sono dei sedili anch'essi scavati nella roccia, su cui probabilmente vi erano posizionate delle tavole in legno. Qui si sedevano intere famiglie monopolitane che ansiose attendevano il suono della seconda sirena che annunciava il cessato allarme. Testimonianze storiche legate agli anni della seconda guerra mondiale sono alcune incisioni sulle pareti: "Vincere e vinceremo", "Viva il re", alcuni nomi ed una data, 25-7-43. Presenti anche le tracce dell'allora esistente impianto di illuminazione, grovigli di radici nonché diversi ambienti annessi: una preesistente cisterna per la raccolta delle acque, prese d'aria, depositi e servizi igienici.

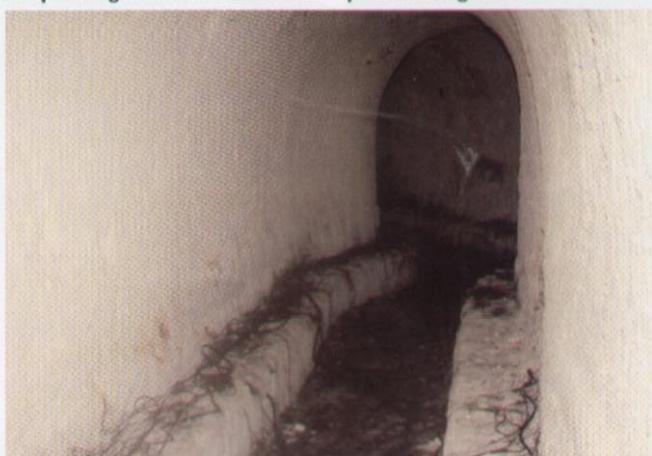
Antonella Minelli



Il maresciallo dei vigili Urbani, Michele Lafronza, si cala nel bunker



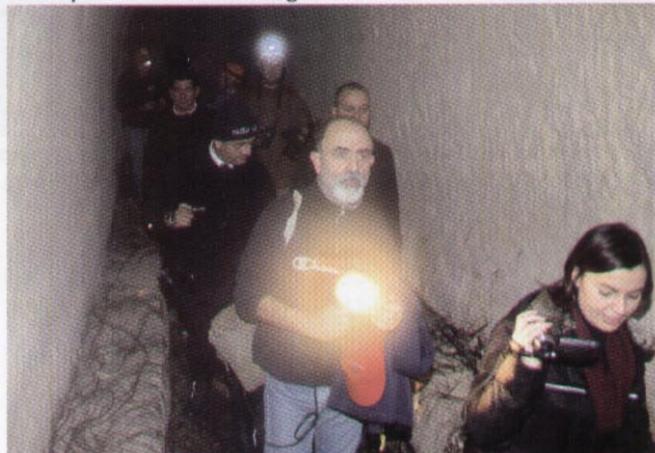
La speleologa Marilena Rodi mentre percorre la galleria



Una delle tante gallerie che caratterizzano il complesso sotterraneo



L'ampia galleria scavata nel tufo. Su entrambi i lati sono stati realizzati i sedili per i cittadini che si rifugiavano in caso di bombardamenti



Torce alla mano si procede nei sotterranei



L'esplorazione prosegue tenendo sempre presente i valori (a volte vicini alla soglia di guardia) di anidride carbonica

guarda il video su www.faxonline.it